

1 NOVEMBRE
TUTTI I SANTI
SOLENNITÀ

LETTURE:
Ap 7,2-4,9-14; Sal 23; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a

È la festa di tutti i Santi. In questa solennità il nostro cuore, oltrepassando i confini del tempo e dello spazio, si dilata alle dimensioni del Cielo.

Agli inizi del Cristianesimo, i membri della Chiesa venivano chiamati anche "i santi". Nella Prima Lettera ai Corinzi, ad esempio, san Paolo si rivolge "a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Cor 1,2). Il cristiano, infatti, è già santo, perché il Battesimo lo unisce a Gesù e al suo mistero pasquale, ma deve al tempo stesso diventarlo, conformandosi a Lui sempre più intimamente.

A volte si pensa che la santità sia una condizione di privilegio riservata a pochi eletti. In realtà, diventare santo è il compito di ogni cristiano, anzi, potremmo dire, di ogni uomo!

Scrive l'Apostolo che Dio da sempre ci ha benedetti e ci ha scelti in Cristo "per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità" (Ef 1,3-4).

Tutti gli esseri umani sono pertanto chiamati alla santità che, in ultima analisi, consiste nel vivere da figli di Dio, in quella "somiglianza" con Lui secondo la quale sono stati creati.

Tutti gli esseri umani sono figli di Dio, e tutti devono diventare ciò che sono, attraverso il cammino esigente della libertà. Tutti Iddio invita a far parte del suo popolo santo. La "Via" è Cristo, il Figlio, il



Santo di Dio: nessuno giunge al Padre se non per mezzo di Lui (cfr Gv 14,6). Sapientemente la Chiesa ha posto in stretta successione la festa di Tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Alla nostra preghiera di lode a Dio e di venerazione degli spiriti beati, che la liturgia ci presenta come "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (Ap 7,9), si unisce la preghiera di suffragio per quanti ci hanno preceduto nel passaggio da questo mondo alla vita eterna. Ad essi in modo speciale dedicheremo la nostra preghiera il 2 Novembre e per essi celebreremo il Sacrificio eucaristico. In verità, ogni giorno la Chiesa ci invita a pregare per loro, offrendo anche le sofferenze e le fatiche quotidiane affinché, completamente purificati, essi siano ammessi a godere in eterno la luce e la pace del Signore. Al centro dell'assemblea dei Santi, risplende la Vergine Maria, "umile ed alta più che creatura" (Dante, *Paradiso*, XXXIII, 2). Ponendo la nostra mano nella sua, ci sentiamo animati a camminare con più slancio sulla via della santità. A Lei affidiamo il nostro impegno quotidiano e La preghiamo oggi anche per i nostri cari defunti, nell'intima speranza di ritrovarci un giorno tutti insieme, nella comunione gloriosa dei Santi.



*Ave Maria,
Madre della Speranza*

**B.V. DELLE GRAZIE
28 OTTOBRE 2018**

Letture:
*Est 8,3-8
Sal 66
Gal 4,4-7
Gv 2,1-11*

Atto di affidamento a Maria

di Papa Francesco
(adattato per la solennità della B.V. delle Grazie)

*Beata Vergine delle Grazie,
rinnoviamo la nostra gratitudine
per la tua protezione materna.
Celebriamo in te le grandi opere di Dio,
che mai si stanca di chinarsi con misericordia
sull'umanità, afflitta dal male e ferita dal peccato,
per guarirla e per salvarla.
Accoglici con benevolenza di Madre.
Siamo certi che ognuno di noi
è prezioso ai tuoi occhi e che nulla ti è estraneo
di tutto ciò che abita nei nostri cuori.
Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo
e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso.
Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:*

*benedici e rafforza ogni desiderio di bene;
ravviva e alimenta la fede;
sostieni e illumina la speranza;
suscita e anima la carità;
guida tutti noi nel cammino della santità.
Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione
per i piccoli e i poveri,
per gli esclusi e i sofferenti,
per i peccatori e gli smarriti di cuore:
raduna tutti sotto la tua protezione
e tutti consegna al tuo diletto Figlio,
il Signore nostro Gesù.
Amen.*

NELLA GERARCHIA DI DIO CHI AMA OCCUPA IL POSTO PIÙ ALTO

Il mondo è un i m m e n s o pianto e Gesù dà avvio alla salvezza partendo da una festa di nozze. Anziché asciugare la-

crime, colma le coppe di vino. Sembra quasi sprecare la sua potenza a servizio di una causa effimera, un po' di vino in più, eppure il Vangelo chiama questo il «principe dei segni», il capostipite di tutti. Perché a Cana Gesù vuole trasmettere il principio decisivo della relazione che unisce Dio e l'umanità. Tra uomo e Dio corre un rapporto nuziale, con tutta la sua tavolozza di emozioni forti e buone: amore, festa, gioco, dono, eccesso, gioia. Un legame sponsale, non un rapporto giudiziario o penitenziale, lega Dio e noi. Gesù partecipa con tutti i suoi alla celebrazione, e proclama così il suo atto di fede nell'amore tra uomo e donna, lui crede nell'amore, lo ratifica con il suo primo prodigio. Perché l'amore umano è una forza dove è custodita la passione per la vita, dove l'altro ha tutta la tua attenzione, dove la persona viene prima della legge, dove la speranza batte la rassegnazione. Dove nascono sogni. La Chiesa, come Gesù, dovrebbe attingere vino dall'amore degli uomini, custodirlo, inebriarsi e offrirlo alla sete del mondo. Gesù prende l'amore umano e lo fa messaggio, parola di Dio. Con le nozze l'uomo scende al nodo germinale della vita, e Gesù dice: l'incon-

tro con Dio è la tua primavera, fa germogliare vita, porta fioriture di coraggio.

«E viene a mancare il vino». Il vino, in tutta la Bibbia, è il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato. Simbolo della fede e dell'entusiasmo, della creatività, della passione che vengono a mancare. Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando stanchezza e ripetizione prendono il sopravvento. Quando ci assalgono mille dubbi, quando gli amori sono senza gioia e le case senza festa. Ma ecco il punto di svolta del racconto. Maria, la madre attenta, sapiente della sapienza del Magnificat (sa che Dio sazia gli affamati di vita), indica la strada: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Il femminile capace di unire il dire e il fare! Fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore, si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice.

Più Vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io.

A lungo abbiamo pensato che al divertimento Dio preferisse il sacrificio, al gioco la gravità, e abbiamo ricoperto il Vangelo con un velo di tristezza. Invece a Cana ci sorprende un Dio che gode della gioia degli uomini e se ne prende cura. «Dobbiamo trovare Dio precisamente nella nostra vita e nel bene che ci dà. Trovarlo dentro la nostra felicità terrena».

Ermes Ronchi

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 29	Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi	Ef 4,32 ó 5,8; Sal 1,1-4.6; Lc 13,10-17
MARTEDÌ 30	Beato chi teme il Signore	Ef 5,21-33; Sal 127,1-5; Lc 13,18-21
MERCOLEDÌ 31	Fedele è il Signore in tutte le sue parole	Ef 6,1-9; Sal 144,10-14; Lc 13,22-30
GIOVEDÌ 1 Festività di Tutti i Santi	Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore	Ap 7,2-4.9-14; Sal 23,1-6; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a
VENERDÌ 2 Commemorazione dei defunti	Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi	Gb 19,1.23-27a; Sal 26,1.4.7-9.13-14; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
SABATO 3	L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente	Fil 1,18b-26; Sal 41,2-3.5; Lc 14,1.7-11

IN AGENDA...

**Domenica 28 ottobre - Festa della Madonna delle Grazie
trentesima del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 - S.Messa

Ore 11.30 - S.Messa con celebrazione anniversari di Matrimonio

Ore 18.00 - Vespro solenne

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale parrocchiale

Giovedì 1 novembre

Ore 8.30 -10.00 - 11.30 - S.Messe

Ore 18.00 - Adorazione eucaristica e canto del Vespro

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale parrocchiale

Venerdì 2 novembre

Ore 8.00 -10.00 - 19.00 - S.Messa in chiesa

Ore 15.00 - S.Messa in cimitero presieduta dal Vescovo

Sabato 3 novembre

Ore 18.00 - Concerto del coro %kairos Vox+di Castelfranco V.

Domenica 4 novembre - trentunesima del Tempo Ordinario

Ore 8.30 -10.00 - 11.30 - 19.00 - S.Messe

Ore 16.00 - Celebrazione del Battesimo comunitario

Ore 18.00 - Adorazione eucaristica e canto del Vespro